

Allez voir là-haut. Témoignages 1943-1945 en Vallée d'Aoste

Ioù que lo bouque l'ie pi ipes

Testimone: «lo del tempo di guerra mi ricordo, ad esempio, il giorno in cui hanno incendiato Les Trois-Villes. Il giorno in cui hanno incendiato Les Trois-Villes avevo... non avevo nemmeno cinque anni, però me lo ricordo come se fosse ora... sono scappato con la mamma, perché avevano detto che i tedeschi sarebbero arrivati su a dare l'assalto, e che avrebbero incendiato tutti i villaggi, e che sarebbero andati su a incendiare anche Les Trois-Villes dove c'era il... il... coman... il comando dei partigiani. E... noi eravamo scappati su a Ville-sur-Nus. Poi a Ville-sur-Nus abbiamo incontrato altre persone, alcune donne delle Trois-Villes e alcune donne di Ville-sur-Nus... una era una Neyretto. E da là siamo scappati su, su nella Comba d'Èche, su a Bruson, in là al Ronc e in là alle Ranconnes. In là alle Ranconnes ci siamo nascosti nel bosco, dove il bosco era più... più fitto... sì, dov'era più... Ci siamo detti: – Qui siamo tranquilli –. Perché avevamo paura di stare in casa, avevamo paura che se fossero passati i tedeschi sarebbe... sì, nelle stalle, negli alp... nei *mayèn*. Là c'erano tanti *mayèn*, in là alle Ranconnes, Ranconnes di [incomprensibile]... e in là, e Le Ronc, Le Ronc de Louis e poi anche in qua a Bruson. Ma avevamo paura, perché ci siamo detti: – Se i tedeschi vengono su, bruciano le case, non bruciano altro... noi siamo dentro, siamo costretti a scappare fuori –. Ci siamo nascosti là [incomprensibile], nascosti nel bosco, sotto... le rocce, nelle pietraie. E... tutti nascosti là, abbiamo visto passare, mi sembra di vedere ancora adesso, una squadra di tedeschi giù in fondo a un campo, in fondo a un campo di segale, era seminato a segale, con uno davanti... ora, se ci fosse mamma, magari lei, o altre donne che erano lì, saprebbero dire il nome di costui, io non mi ricordo il nome. Mi sembra di vedere... ero piccolo... mi sembra ancora di vedere quell'uomo davanti e tutti i tedeschi dietro. E andavano a dare l'assalto alle Trois-Villes, in là da quella parte di... di Bruson, perché hanno attaccato Les Trois-Villes da due, tre lati e poi sì... si sa esattamente che cosa è successo. Io so soltanto... ho soltanto un vago ricordo. Abbiamo passato là la notte, poi siamo andati giù a nasconderci nelle stalle delle Ranconnes e il giorno dopo, certo avevamo già visto le fiamme dappertutto, e per di là... dalle parti delle Trois-Villes e giù a Ville-sur-Nus, là al Buignod. E poi, forse, non so se hanno bruciato anche Chez-le-Four, là a Ville-sur-Nus. E noi vedevamo giù da lassù. Il giorno dopo è arrivato su uno di Ville-sur-Nus, Piero lo borgno, e ha detto:

– Qui ci sono soltanto... tra di voi ci sono soltanto donne e un bambino, andate pure giù tranquillamente, perché ai bambini e alle donne non fanno niente –. Allora siamo partiti giù da lì, siamo arrivati giù. Mi sembra ancora adesso di vedere le travi delle case del Buignod che bruciavano. Tutto che ardeva! E siamo poi andati giù a Planavillaz con una donna qui di Chétoz che abitava anche su a Ville-sur-Nus: Lize Tsamouì... Lize Lettry. E lei aveva anche dei beni lassù... e lì abbiamo... lei aveva preparato della minestra di latte, e a me la minestra di latte non è mai piaciuta, però era da un giorno e mezzo che mangiavamo solo quelle cosucce che avevamo messo... che la mamma aveva messo nelle... nelle tasche... ho poi comunque mangiato un po' di minestra di latte. Poi da là in giù mi ha portato un... uno non tanto più vecchio di me, uno di qui, di Chétoz, che... poteva avere già diciotto, diciannove anni... fin giù a Chétoz, mi ha portato giù a cavalcioni. Matto Crétier, qui di Chétoz. Ecco, questo è il ricordo che ho io di come hanno bruciato le... Les Trois-Villes».